



## Riqualficazione del lotto su Via dei Lucani nel quartiere di San Lorenzo a Roma

Tesi di laurea di **Pino Bova**

Relatore **Benedetto Todaro**

Correlatore **Carlo Maggini**



Le attività che in origine erano poste all'estremità dei contesti urbani, quasi a segnare i confini dell'espansione, oggi ne sono invece completamente inglobate, ma non integrate. Grandi spazi, delimitati da enormi recinti che demarcano drasticamente il dentro dal fuori e che condizionano la reale percezione della città ed il suo sviluppo urbano. Allo stesso tempo però, la presenza di questi eventi all'interno dei centri urbani conduce inevitabilmente ad una serie di riflessioni sulla città e le sue parti; accade quindi di ritrovare parti di periferia all'interno dei tessuti urbani consolidati.

Nel caso in esame, ci troviamo di fronte ad un'area inserita all'interno del tessuto urbano ma non integrata con il quartiere, compresa tra Via dei Lucani, Via di Porta Labicana, Via dello Scalo San Lorenzo. Si tratta di una zona caratterizzata dalla presenza di costruzioni provvisorie, utilizzate come magazzini, depositi ed attività artigianali, sistemati all'interno di un lotto, la cui posizione inclinata e parallela rispetto alla via principale è riconducibile alla volontà da parte dei proprietari di mantenere la trama dei recinti.

A sud si erge la sopraelevata, che dopo aver percorso il tratto tra il cimitero del Verano e via dello Scalo San Lorenzo, curva all'interno dell'area dello scalo merci e si dirige verso il quartiere San Giovanni, offrendo attraverso questa sua forma e consistenza uno scenario quasi inedito alla città, rievocando visioni aeree industriali e meccaniche che si contrappongono alla matericità e consistenza delle permanenze storiche poco distanti. L'intervento si pone come obiettivo il recupero e la riqualficazione del lotto su via dei Lucani.

Partendo dall'analisi del lotto che tenesse conto principalmente degli aspetti morfologici e sociali che ne hanno caratterizzato da sempre la formazione e persistenza, si è individuata una soluzione che contemplasse la presenza di due fattori fondamentali, quello storico delle attività artigiane che da sempre caratterizzano il luogo, e quella degli studenti legati alla vicina città universitaria che popolano il quartiere. Il tutto dopo aver verificato in che modo intervenire all'interno di un tessuto ottocentesco quale San Lorenzo, caratterizzato da una struttura a maglia ortogonale con prevalenza di isolati a blocco chiuso, compatto, con l'edificio che segue il perimetro dell'isolato e coincide planimetricamente con esso, saturando lo spazio e permettendo che il suo derivato, strada o piazza, funga da valvola di sfogo sociale.

Si pone quindi una imminente necessità di intervento, al fine di garantire una giusta convivenza tra le diverse realtà che popolano il quartiere e di evitare probabili processi di spersonalizzazione, legati a logiche di mercato o ad interessi esclusivamente economici.

*Carlo Maggini*

